



Variante Parziale XIV al PI del Comune di Rovigo

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - RELAZIONE TECNICA

ai sensi della DGR 1400/2017

Progettista:
ARCHISTUDIO
Contrada Valmerlara, 23,
36100 Vicenza VI

Redatto da:
dott. Damiano Solati
via Manin 15
30034 Mira - Ve



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o Damiano Solati

*nata/o a Mestre - Ve prov. Ve
il 18.03.1976 e residente in via Manin 15
nel Comune di Mira prov. Ve
CAP 30038 tel. 347/3815097
email damiano.solati@libero.it*

in qualità di Valutatore
del piano – progetto – intervento denominato Variante n. 14 al PI del Comune di Rovigo

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

DATA
22.12.2022

IL DICHIARANTE
Dott. Damiano Solati



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
22.12.2022

IL DICHIARANTE
Dott. Damiano Solati



INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	3
2.1	INQUADRAMENTO E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA	3
2.2	CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	4
3	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	8
4	PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI.....	10
5	EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLE RETE NATURA 2000	13

1 PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo l'analisi della possibilità di creazione di effetti diretti o indiretti sulla Rete Natura 2000 conseguente alle nuove previsioni di carattere urbanistico introdotte dalla Variante n. 14 del PI del Comune di Rovigo.

La variante opera in riferimento alla ridefinizione di tipologie di interventi ammessi e usi di specifiche porzioni dell'edificato, ammettendo comunque usi compatibili e coerenti con la residenza e già presenti nel contesto (residenza, direzionale e commercio di vicinato). La variante interviene in modo puntuale rispetto a spazi ed edifici che strutturano il centro storico di Rovigo, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione del tessuto storico stesso, limitando quindi le potenziali trasformazioni fisiche.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento, si riporta come all'interno del territorio comunale di Rovigo, così come nelle sue prossimità, non siano presenti siti della Rete Natura 2000.

Il presente documento analizza e stima le possibili insorgenze di eventuali impatti rispetto al sito della Rete Natura 2000, nonché sugli habitat e le specie riferite alle suddette aree, al fine di verificare la sussistenza o meno di possibili effetti negativi sulla loro conservazione (l'obiettivo di conservazione impone che non ci siano cambiamenti nella biodiversità e nella distribuzione delle specie sensibili all'interno del sito, che non si verifichi un peggioramento della salute delle specie animali e vegetali e che non vengano alterati gli equilibri dell'ecosistema). Il documento considera gli elementi caratterizzanti la proposta in oggetto e ne definisce i possibili effetti sull'ambiente e la loro dimensione spaziale e temporale, e rispetto a questi verifica la loro relazione rispetto ai siti più prossimi, in riferimento a quanto previsto dalla DGR 1400/2017.

La relazione è strutturata nel rispetto di quanto previsto dalla delibera sopra citata, con particolare riferimento metodologico contenuto all'interno dell'Allegato A alla DGR 1400/2017.

La natura dello strumento analizzato e la localizzazione specifica delle proposte di variante hanno effetti puntuali ed estremamente limitati tali da non modificare l'assetto dei luoghi e le dinamiche ambientali in atto. Il presente documento, che accompagna la Dichiarazione di non necessità valutazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017, illustra le motivazioni a supporto della valutazione di non avviare la valutazione di incidenza.

2 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Inquadramento e contestualizzazione dell'area

La variante opera in modo diretto rispetto a due ambiti ben circoscritti collocati all'interno del centro storico di Rovigo. Per entrambi gli ambiti la variante incide rispetto alle modalità d'intervento di carattere edilizio e funzioni ammissibili all'interno degli edifici, in coerenza con gli usi comunque già assentite all'interno del contesto più ampio.

Il primo ambito riguarda gli spazi riferiti al Piano di Recupero dell'ex caserma dei Vigili del Fuoco. Questo si trova lungo il margine ovest di Corso del Popolo, nell'area ricompresa tra il duomo di Santo Stefano e piazza Matteotti. Si tratta pertanto di una delle aree centrali dell'abitato. Lo spazio in oggetto è caratterizzato dalla presenza di strutture ed edifici che evidenziano uno stato di degrado e incoerenza rispetto alla qualità e potenzialità urbana del contesto.

Il secondo ambito riguarda lo spazio di piazza Annonaria e gli edifici posti nel suo intorno. L'area si colloca ad est dell'asse di Corso del Popolo, tra via Silvestri e via Boscolo. Anche in questo caso la variante coinvolge ambiti pienamente ricompresi all'interno del tessuto centrale di Rovigo, coinvolgendo edifici di interesse storico e spazi pubblici pienamente fruibili dalla collettività.



Figura 1 Inquadramento su ortofoto

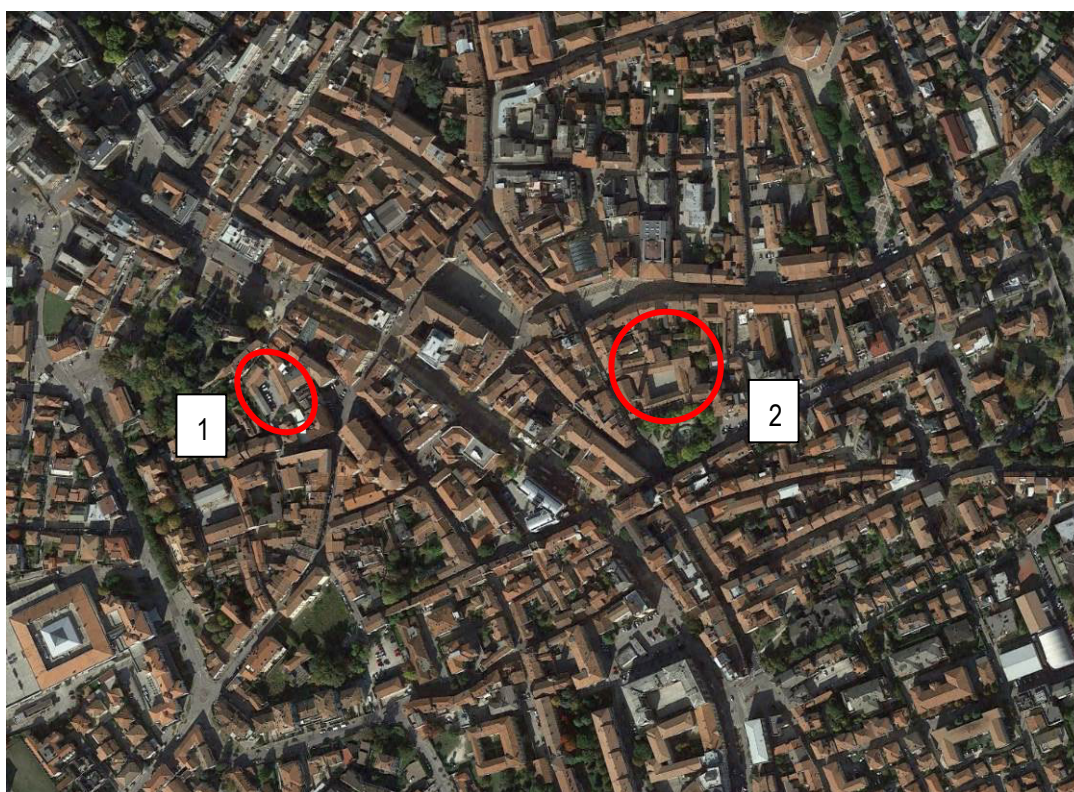


Figura 2 individuazione ambiti su ortofoto

2.2 Contenuti della Variante

La variante si compone di due ambiti localizzati all'interno del tessuto storico di Rovigo. Le varianti proposte sono funzionali alla ridefinizione di indirizzi di carattere attuativo in riferimento a previsioni di riqualificazione degli ambiti già previsti all'interno del vigente quadro urbanistico; si tratta pertanto di modifiche essenzialmente normative necessarie per sostenere la fattibilità dei futuri interventi di riqualificazione del tessuto storico del centro di Rovigo, comunque in coerenza con l'assetto e delle dinamiche del centro storico.

Gli ambiti oggetto di variante si localizzano pertanto all'interno del tessuto urbano consolidato e agiscono in modo puntuale confermando la destinazione insediativa già in essere, agendo in riferimento ad aspetti di carattere edilizio e di riorganizzazione di funzioni già ammesse all'interno del tessuto urbano che ricomprende gli spazi qui analizzati.

Si sintetizzano di seguito i temi di variante.

1 – ex caserma Vigili del Fuoco. Vengono riviste puntualmente le previsioni del previgente PRG in adeguamento del Piano di Recupero “Castello” già approvato (con DCC 43/2004) che ha ridefinito le tipologie di intervento e la gestione degli spazi. Nel dettaglio viene stralciata la previsione di operare tramite “demolizione senza ricostruzione”, come previsto dal vigente PI (ex PGR), con possibilità di “demolizione con ricostruzione”. Ulteriore modifica riguarda l'attuale previsione di realizzare un parcheggio interrato all'interno dell'area, con realizzazione di spazio a verde pubblico sovrastante, introducendo ora la realizzazione di spazi e percorsi pedonali pubblici. Lo stralcio della previsione di realizzazione del parcheggio interrato è motivata dallo scenario di rafforzamento della sosta nel centro storico prevista dal nuovo assetto programmatico comunale riferito in particolare al centro storico stesso.

Sono inoltre ammesse destinazioni commerciali compatibili con la residenza (esercizi di vicinato) lungo il forte strada, in coerenza con quanto previsto per il contesto locale. Per tali strutture è previsto il recupero fisico degli edifici anche con interventi di efficientamento energetico.

Tutte le previsioni della variante sono normate in modo puntuale e riportate all'interno dell'apposita Scheda Urbanistica, che costituisce allegato alle NTO del PI.

Si riporta di seguito estratto delle integrazioni normative contenute nella specifica Scheda Urbanistica.

La disciplina di intervento è contenuta nelle Norme Tecniche di Attuazione del Centro Storico con le modifiche e precisazioni che seguono:

Art. 11 – Destinazione delle zone riservate ai servizi collettivi

lett. B – zone per attrezzature collettive

È consentito inserire esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande purchè collaterali e di servizio rispetto alle attività pubbliche e per una superficie massima di 30 m2

lett. C – zone di verde pubblico

È consentito realizzare manufatti destinati a serre per un volume massimo di 350 m3

Art. 20 – Materiali e particolari costruttivi

Punto 1) trattamento muri esterni

È consentito utilizzare sistemi di isolamento termico delle facciate purchè siano rifiniti ad intonaco tinteggiato con colori coerenti con il contesto

Punto 2) serramenti esterni

Non si applica

Punto 4) cornicioni e manti di copertura

È consentito mantenere la copertura piana dell'edificio esistente, il manto deve essere rifinito a verde.

Punto 8) Stipiti, porte e finestre

Non si applica

Punto 9) Davanzali

Non si applica

Le presenti prescrizioni e norme prevalgono rispetto alla normativa generale.

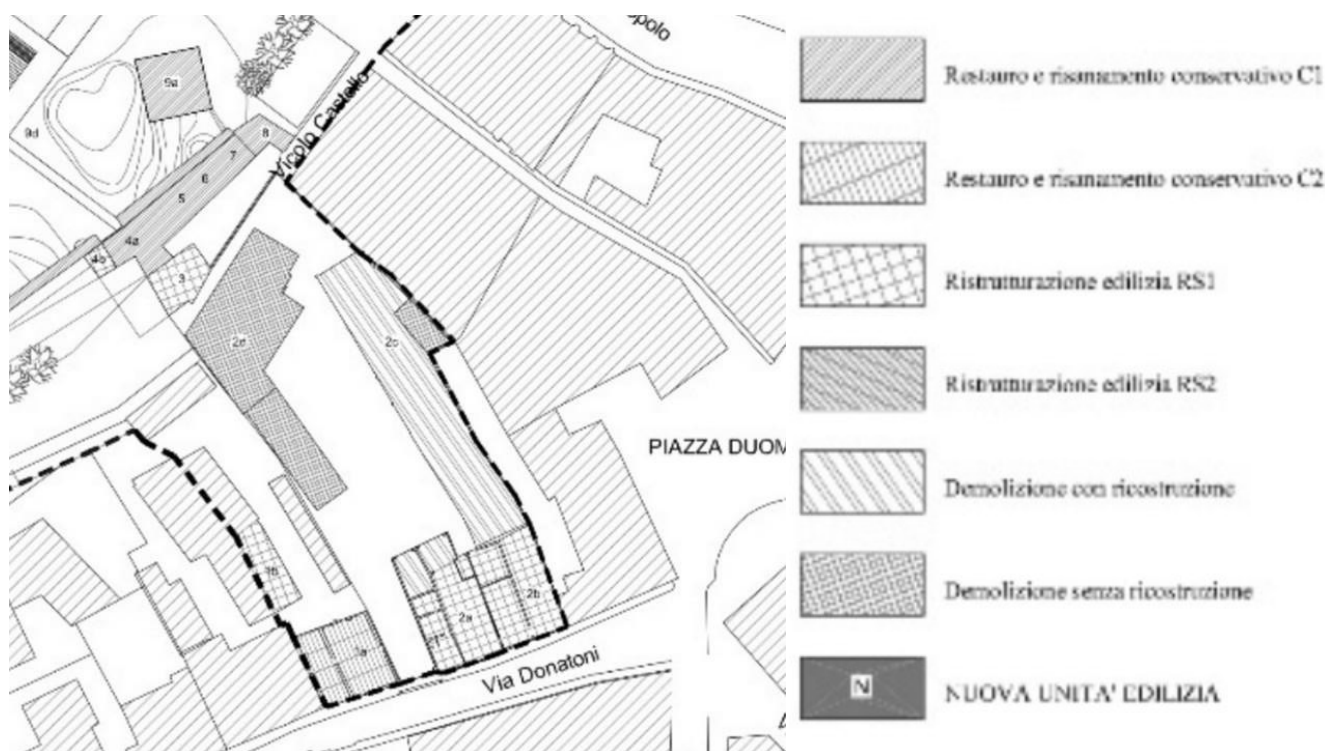


Figura 3 categorie d'intervento previste dal PdR fatte proprie dalla variante

2- piazza Annonaria. L'ambito ricomprende gli spazi pedonali pubblici e alcuni edifici connessi alla piazza e ai percorsi pedonali afferenti ad essa. Vengono confermate le discipline riguardanti le tipologie di interventi edilizi già previsto dal vigente quadro urbanistico, in termini di azioni di conservazione e riqualificazione degli immobili. Per gli edifici che circondano la piazza viene prevista la possibilità integrare le destinazioni d'uso già ammesse (attrezzature collettive) con inserimento anche di attività commerciali. Al contrario per gli spazi più esterni (ex stabile polizia) si prevede di modificare la destinazione prevalente terziaria con collocazione di funzioni pubbliche (attrezzature collettive). La destinazione commerciale all'interno dell'ambito della piazza di fatto va a regolamentare usi che attualmente sono qui condotti ma in modo temporaneo e puntuale.

La variante, i cui contenuti sono definiti all'interno dell'apposita Scheda Urbanistica allegata alle NTO, di fatto riorganizza le destinazioni d'uso all'interno degli edifici mantenendo comunque le funzioni già assegnate complessivamente all'ambito.

Si riporta di seguito estratto delle integrazioni normative contenute nella specifica Scheda Urbanistica.

La disciplina di intervento è contenuta nelle Norme Tecniche di Attuazione del Centro Storico con le modifiche e precisazioni che seguono:

Art. 11 – Destinazione delle zone riservate ai servizi collettivi

lett. B – zone per attrezzature collettive

È consentito inserire esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande purché collaterali e di servizio rispetto alle attività pubbliche e per una superficie massima di 30 m²

lett. C – zone di verde pubblico

È consentito realizzare manufatti destinati a serre per un volume massimo di 350 m³

Art. 20 – Materiali e particolari costruttivi

Punto 1) trattamento muri esterni

È consentito utilizzare sistemi di isolamento termico delle facciate purchè siano rifiniti ad intonaco tinteggiato con colori coerenti con il contesto

Punto 2) serramenti esterni

Non si applica

Punto 4) cornicioni e manti di copertura

È consentito mantenere la copertura piana dell'edificio esistente, il manto deve essere rifinito a verde.

Punto 8) Stipiti, porte e finestre

Non si applica

Punto 9) Davanzali

Non si applica

Le presenti prescrizioni e norme prevalgono rispetto alla normativa generale.

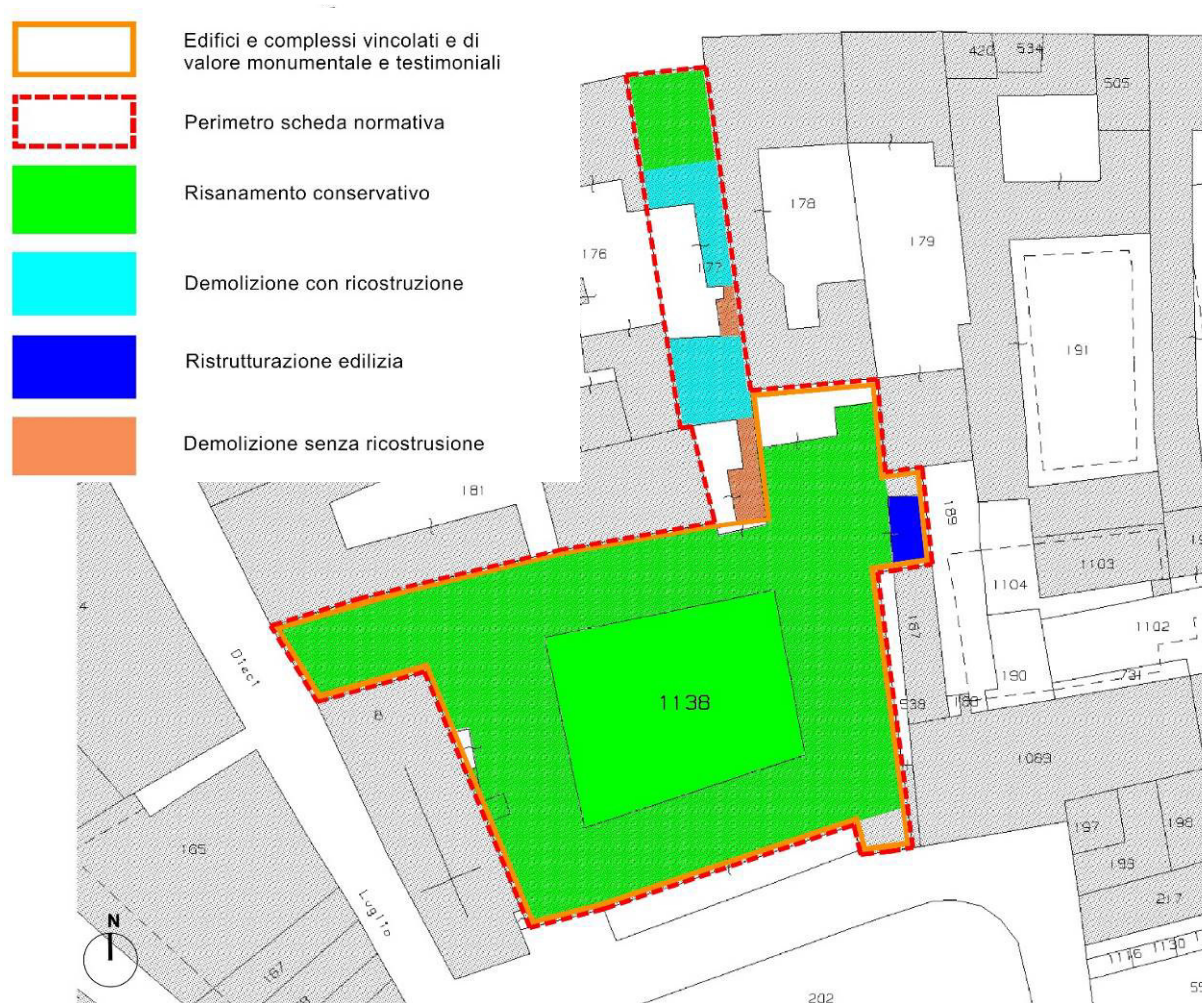


Figura 4 Scheda 2 - categoria degli interventi

La fauna qui presente è quindi associata ai sistemi ripariali così come alle aree umide. Le specie osservabili sono connesse non solo ai caratteri specifici del sito in oggetto, ma anche ai sistemi che si articolano nelle aree a valle, in relazione al delta del Po; di particolare interesse risulta quindi l'avifauna.

Sono inoltre presenti nelle acque del Po diverse specie ittiche di interesse naturalistico.

4 PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI

Al fine di verificare le possibili relazioni tra il nuovo assetto previsto dalla variante e le dinamiche dei siti della Rete Natura 2000 si indaga la presenza di aree di valore ambientale ed elementi che possano risentire delle alterazioni indotte, e quindi indirettamente consentire la propagazione degli effetti all'interno dei siti anche in modo indiretto.

Si analizzano in prima istanza gli strumenti di gestione del territorio, al fine di vanificare la presenza di elementi o ambiti di valore ecorelazionale potenzialmente coinvolti.

Il vigente PTRC, adottato con DGR 62 del 30.06.2020, considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, approfondendo la sua fase analitica, e di indirizzo pianificatori, in riferimento alle componenti fisiche, naturalistiche, paesaggistiche, insediative e socio-economiche.

Uno dei temi affrontati dal Piano è quello della forte erosione di superficie agricola utilizzata, causata soprattutto dall'accentuato sviluppo insediativo che caratterizza il Veneto. Forte è quindi la conflittualità tra l'attività agricola e lo sviluppo insediativo, sia nelle aree in cui si concentra l'agricoltura specializzata sia in quelle con una spiccata prerogativa residenziale.

Il piano si articola quindi analizzando e definendo gli elementi portanti della struttura territoriale attraverso l'individuazione delle caratteristiche primarie delle singole componenti.

Per quanto riguarda la realtà di Rovigo si rileva come non siano presenti nel contesto ambiti di particolare significatività per il disegno ecologico di scala territoriale. Il tessuto urbano risulta infatti circondato da un territorio agricolo che esprime una limitata funzione ecorelazionale. Il Piano indica come i corsi d'acqua principali possano strutturare un sistema secondario che può incrementare la qualità del territorio.

Lo spazio interessato dalle varianti si colloca all'interno del sistema urbano centrale e consolidato di Rovigo, dove non sono presenti elementi che strutturano il sistema ecorelazionale di scala territoriale definito dal PTRC.



Figura 6 estratto della tav 2 - Biodiversità del PTRC

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Rovigo è stato approvato con DGR 683 del 17.04.2012, alla quale ha fatto seguito approvazione della Giunta Provinciale n.146 del 19.07.2012, che ha sancito la stesura finale degli elaborati adeguati ai pareri e prescrizioni introdotte dalla DGR.

In riferimento al sistema ambientale il PTCP considera la presenza sia di ambiti ed elementi che strutturano la rete e l'assetto di livello territoriale, che le potenzialità che possono essere espresse anche dagli elementi puntuali e locali che messi a sistema possono sostenere una più ampia valorizzazione del territorio.

All'interno della Carta del Sistema Ambientale (Tav.3 del PTCP), vengono quindi individuati gli ambiti estesi che strutturano la rete ecologica e una serie di spazi ed elementi locali, quali siepi e filari ed aree boscate locali. Tali elementi devono opportunamente essere tutelati e valorizzati sulla base delle valutazioni e scelte di dettaglio contenute negli strumenti di livello comunale, in riferimento alla visione di scala ampia.

Per quanto riguarda il contesto all'interno del quale si inseriscono gli ambiti di variante si rileva come si tratti del contesto urbano centrale di Rovigo, dove sono presenti alcuni spazi verdi che il piano indica come elementi di valenza ambientale, all'interno del disegno complessivo del sistema territoriale. Va tuttavia evidenziato come, per gli spazi prossimi alle aree di variante, si tratti di spazi verdi di carattere urbano, che assolvono principalmente una funzione di verde pubblico con maggiore valenza quindi connessi alla disponibilità di aree a servizio fruibili dalla popolazione. Sono qui presenti inoltre anche arredi e altri elementi che limitano la funzionalità naturalistica degli spazi (fontana, aree pedonali, torri, ...).

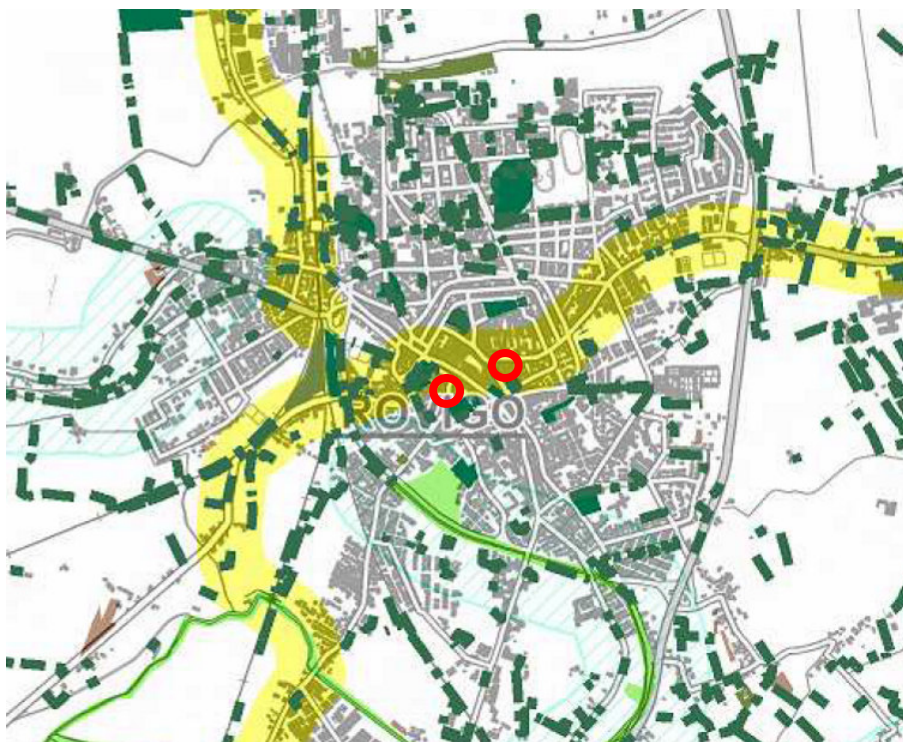


Figura 7 estratto della Carta del Sistema Ambientale del PTCP

Quanto definito dagli strumenti di scala territoriale è riportato anche all'interno del PAT del Comune di Rovigo.

In riferimento agli aspetti di tutela o valorizzazione ambientale (invarianti) il piano piano riporta l'indicazione di come gli elementi che a scala locale sostengono lo sviluppo del sistema ecorelazionale siano i corsi d'acqua che attraversano il territorio.

Gli ambiti di variante si collocano all'interno della porzione del centro storico ricompreso nel tracciato delle mura medievali, dove sono predominanti i caratteri urbani e le attività insediative.

Il PAT indica comunque la presenza di un'area verde, posta a nord e prossimità dell'ambito del ex caserma dei Vigli del Fuoco, che per la sua superficie e presenza di alberatura strutturata può svolgere una funzione di supporto al sistema naturalistico locale.

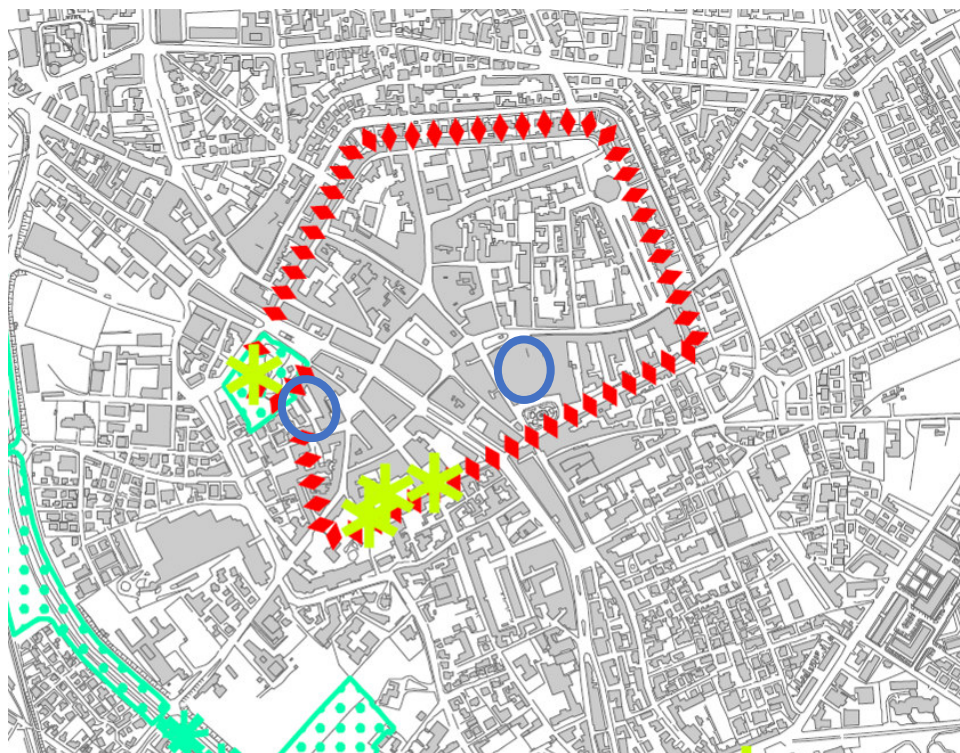


Figura 8 estratto della Carta delle Invarianti del PAT

Va tuttavia rilevato come gli spazi interessati dalle varianti ricadano all'interno di ambiti di urbanizzazione consolidata riferita al centro storico di Rovigo.

Sulla base dell'analisi dello stato dei luoghi e del quadro pianificatorio vigente non si rileva la presenza di elementi di valore ambientale o ecorelazionale che coinvolgano in modo diretto gli spazi dove agiscono gli ambiti di variante. Non sono inoltre presenti elementi fragili o soggetti a criticità che possano risentire di potenziali alterazioni indotte dall'attuazione di quanto proposto.

Da rilevare, inoltre, come le modifiche proposte mantengano comunque stabili le caratteristiche e classificazioni delle aree già indicate dal PAT, confermando quindi l'assetto e il grado di compatibilità ambientale già valutato in sede di approvazione del PAT stesso.

5 EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLE RETE NATURA 2000

Oggetto del presente studio è la proposta di variante al PI del Comune di Rovigo, in riferimento a due ambiti localizzati e circoscritti. La variante, inoltre, non opera nella prospettiva di modificare le destinazioni d'uso, ma di adeguare lo strumento a modalità di intervento consoni con la qualità del contesto e che garantiscano la fattibilità delle azioni di valorizzazione del tessuto storico.

La variante non determina quindi modifiche dell'assetto del territorio sia in termini di usi e funzioni ne comporta incremento dei carichi abitativi. In tal senso non si stimano potenziali effetti che possano modificare le dinamiche ambientali già in essere.

Gli spazi coinvolti, inoltre, ricadono all'interno del tessuto insediativo già esistente, inserendosi nell'ambito del centro storico di Rovigo, pertanto nel tessuto urbano consolidato centrale della realtà insediativa comunale. Non vengono interessati spazi naturali o seminaturali che possono concorrere allo sviluppo del sistema naturalistico o ecorelazionale a scala locale o territoriale.

I contenuti della variante riguardano inoltre modalità di attuazione e attribuzione di funzioni ai singoli edifici, attribuendo comunque possibilità di intervento che operano in modo puntuale e secondo categorie già ammesse nel contesto.

Come visto gli ambiti di collocano in prossimità di spazi verdi, i quali assolvono tuttavia una preminente funzione urbana, andando a incrementare la qualità degli spazi fruibili dalla cittadinanza. Si tratta infatti di aree inglobate nel tessuto insediativo e attrezzate per la fruizione pubblica. In riferimento a questi spazi, anche considerando la potenziale funzione di supporto alla qualità ambientale del sistema, va evidenziato come non si prevedano interferenze dirette in riferimento alle attività connesse all'attuazione di quanto proposto dalla variante; i potenziali effetti indiretti dovuti in particolare alle attività di cantiere appaiono di limitata entità considerando la specifica collocazione degli spazi e la tipologia di interventi ammessi.

Va quindi rilevato come l'assetto urbano definito dalla variante non incide rispetto al disegno prefigurato dal PAT, il quale è già stato sottoposto a specifica valutazione in merito alla sostenibilità e coerenza con le necessità di tutela riferite alla Rete Natura 2000.

In considerazione della non significatività degli effetti sull'ambiente e di come i siti della Rete Natura 2000 si collochino a distanza rilevante dall'area interessata dalle varianti, non si stimano effetti indiretti o indotti rispetto ai siti più prossimi.

Sulla base di quanto sopra riportato si esclude, pertanto, la sussistenza diretta di effetti dovuti alla sovrapposizione di spazi interessati dalle trasformazioni rispetto agli habitat e habitat di specie classificati interni al sito della Rete Natura 2000 SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", quale sito più prossimo, o esterni ad essi. Si escludono altresì effetti dovuti a fattori indiretti o che si possono sviluppare durante la fase di realizzazione dell'intervento stesso. Si ritiene pertanto di poter escludere la presente proposta d'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017.